

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)
MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3 50
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti
speciali con ribasso.

ESCE

LA DOMENICA ED IL MERCOLEDÌ

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

UNA VISITA AD ACQUI

L'Asilo

In questa settimana abbiamo avuto una gentile visita alla nostra città. Gli on. deputati Luzzatti e Ferdinando Berti, di ritorno da Altare si trattennero breve tempo tra noi, visitando non solo lo stabilimento dei bagni, ma anche buona parte della città e degli istituti suoi. In questa gita furono particolarmente accompagnati dall'on. Senatore Saracco, che fece loro da guida illustrando così bene la città, che l'on. Luzzatti ebbe a dichiarare che portava seco la migliore impressione di Acqui cesellata dall'on. Saracco.

Si incominciò dal nuovo fabbricato dell'asilo che cammina rapidamente verso il suo compimento. Non è qui il luogo di risollevar le discussioni provocate dalla scelta della località, e che furono legittimamente chiuse dal voto della maggioranza dei sottoscrittori. Questo è certo che il nuovo edificio sarà uno dei più belli ed eleganti della città. Al visitarlo abbiamo provato un senso di conforto e di consolazione: come antichi allievi dell'Asilo Acquese, non ci fu possibile omettere il confronto fra gli androni antipatici ove fummo accolti nella nostra fanciullezza da affettuose istitutrici, e le liete, ariose ed eleganti sale che d'ora innanzi ospiteranno i nostri cari bimbi. V'ha tra gli altri un ampio salone che sarà tra' più belli della città, e che potrà all'uopo servire anche a conferenze, a discussioni ed a ritrovi geniali. Il riscaldamento sarà fatto a caloriferi, persino nel vestibolo si è provveduto alla ventilazione così necessaria per le scuole d'infanzia: ed a quanto pare vi si farà pure una elegante gradinata in marmo che senza dubbio accrescerà l'elegante nitidezza dell'edificio. Esso incontrò l'approvazione generale, e l'on. Luzzatti uscendo dichiarò che non v'era democrazia più pura e più sana di quella che preparava una casa bella ed ospitale ai figli del povero.

All'asilo vennero pure naturalmente collegati i nomi dei cortesi benefattori, e particolarmente del Sig. Jona Ottolenghi, del comm. Cavalleri, del Cav. Donato Ottolenghi ecc. E piacque molto il concetto di aver provveduto al nuovo edificio colla beneficenza volontaria, che veniva così a sostituirsi all'imposta obbligatoria, e che aveva per effetto di assicurare il concorso delle classi agiate alle istituzioni destinate a beneficio delle classi popolari.

Le Nuove Terme

Dall'Asilo alle Nuove Terme fu breve il passo. L'on. Saracco spiegò ampiamente la natura e lo

scopo delle attuali costruzioni in corso e lo sviluppo che si intendeva dare alle nuove Terme. Indicò più particolarmente come nell'edificio in costruzione si intendesse sperimentare la cura invernale anche con operazioni di fango, e la quale naturalmente richiedeva il soggiorno nello stabilimento degli ammalati più deboli.

Ma piacquero soprattutto le intenzioni manifestate dall'on. Saracco intorno allo svolgimento dei mezzi di cura. Osservò come l'alta temperatura delle acque della Bollente permetta d'introdurre alle Nuove Terme operazioni ed applicazioni tecniche che vi sarebbero di ottimo valore. Alle domande dei visitatori se qui esistessero sale d'inalazione, di respirazione, di polverizzazione dell'acque, ecc. rispose nei termini più precisi essere suo proposito che tutti codesti miglioramenti e sistemi di cura siano prontamente introdotti nelle nostre Terme. Aggiunse essere anche sua intenzione che qui s'introducano quelle camere ad alta temperatura e ad alto vapore che costituiscono l'essenza dei bagni romani che ottennero di recente tanto successo in Germania. Raccontò come avesse in proposito già consultati parecchi ingegneri ed avviati studii ed indagini in paese ed all'estero. Manifestò anzi il suo desiderio di fare prossimamente una visita ad alcuni tra gli stabilimenti più celebri d'Europa onde rendersi conto preciso dei loro progressi, e del modo con cui attuarli presso di noi.

Noi siamo certi che l'intera cittadinanza accoglierà col massimo piacere codeste idee, come ebbero il plauso dei visitatori delle nostre Terme. Esse dimostrano come l'egregio nostro Sindaco si preoccupi sempre ed operosamente del bene del paese, e come pensi a svilupparne gradatamente le risorse. La *Gazzetta d'Acqui* ha più volte dimostrato essere necessario un riordinamento completo e radicale dei mezzi di cura: ha più volte propugnata l'adozione di miglioramenti indispensabili: essa spera che la cittadinanza sia ora persuasa che a qualunque costo e sacrificio bisogna portare le nostre Terme antiche e le nuove all'altezza voluta dai tempi e dal progresso. Per quanto possano essere gravi i sacrifici occorrenti, nessuno che abbia sentimenti patriottici vorrà indietreggiare d'un momento di fronte a questa suprema necessità.

La Bollente

Una visita alla *Bollente*, era quindi troppo naturale. L'abbondanza ed il calore delle nostre acque sono tali da destare la maggiore meraviglia in chiunque. Tutti concordarono nella con-

venienza di utilizzare quanto più fosse possibile codesto meraviglioso volume d'acqua calda. L'on. Saracco accennò con compiacenza agli esperimenti di coltura forzata che il Comm. Cirio si proponeva di fare: da essi si sarebbe scorto se ed in quali limiti conveniva estenderli.

Parvero pure oltremodo importanti i lavori d'atterramento e d'abbellimento della città intrapresi nell'antico Ghetto. Si udì con piacere che presto sarebbesi dato principio al taglio di *Via Nuova* dopo il quale anche il monumento della Bollente, visto di fronte, si sarebbe presentato assai meglio. In presenza di questi importanti lavori edilizii, l'on. Berti, che da tanti anni regge con affetto l'amministrazione comunale di Bologna, e che sa quanto siano limitate le risorse dei comuni, ebbe naturalmente il desiderio di conoscere con quali mezzi straordinari si era fatto fronte a codeste spese. E fu sorpresa generale quando si udì che il comune d'Acqui non solo non aveva alienato il suo patrimonio, (che si era invece accresciuto dei due stabilimenti), ma che in certo modo non aveva neppure un debito perpetuo, consolidato, o patrimoniale per così esprimerci. I varii prestiti che mano mano si contraevano erano specializzati a ciascun singolo lavoro e costituivano semplici operazioni di tesoreria colle quali si sollecitava la costruzione di opere pubbliche importanti, il cui costo veniva ammortizzato in un certo numero d'anni colle risorse ordinarie del bilancio. E tutto ciò senza oltrepassare il limite delle imposte dirette, in un comune di soli 11 mila abitanti, e con una popolazione interna assai inferiore! Prova eloquente della bontà del nostro regime finanziario!

Questi fatti diedero occasione ad alcune importanti considerazioni intorno alle finanze dei comuni italiani, ma non è qui il luogo di addentrarci in esse.

Le scuole

Dato uno sguardo alla bella piazza del Pallone, si procedette a visitare i locali delle scuole e del convitto. La stagione delle vacanze, e la conseguente assenza degli allievi e degli insegnanti resero naturalmente meno attraente codesta visita. Tra le cose migliori figurò la scuola di disegno di cui fu molto lodata la ricchezza dei modelli e mezzi d'insegnamento. Sotto le cortesi spiegazioni dell'egregio Prof. Debenedetti, gli on. Luzzatti e Berti esaminarono attentamente i lavori di disegno dei nostri allievi delle scuole diurne e serali, e si congratularono degli ottimi